

Il gregge è sulla Statale? Il fischio batte l'app

Pubblicato: Mercoledì 23 Maggio 2018



Gli uomini che lavorano la terra sono l'ultimo baluardo dell'agire: nell'epoca del “**post cervello**” affidato agli smartphone basta davvero poco a un giovane boscaiolo per risolvere un problema con qualche gesto vecchio quanto il mondo.

Esempio: **trovi un gregge di pecore per strada e cosa fai?**

Se sei un *homus technologicus* cerchi la “app”. Ma ad un giovane agricoltore che si trova alle 7.30 sulla statale basta fermarsi, fare due fischi e spingere il gregge di pecore in uno slargo proprio fra la Gallaratese e il ponte della Pedemontana.

Siamo a Gazzada Schianno, in un tratto dove non c’è molto verde, fra asfalto e capannoni industriali, ma loro, serafiche e appena tostate, trovano lo stesso qualcosa da mangiare: un ciuffo d’erba, qualche arbusto. In cambio lasciano alcune tracce del loro passaggio a questa terra resa così arida dall’uomo, ché male non fa (e a futura memoria per chi ritiene semplice il loro impiego nei giardini di una capitale per “pulire” i giardini).

Ma cos’è successo? «Niente – spiega il giovanotto divertito, che avrà passato i vent’anni da poco – . Passavo di qua, stavo andando al lavoro, faccio il boscaiolo, e ho visto gli animali per strada. Li ho fatti accomodare qui, ho avvisato un amico allevatore di Casale (Litta ndr) che verrà a darmi una mano mentre aspettiamo il proprietario che credo sia di Gazzada. Le pecore devono essere scappate da un recinto elettrificato: ogni tanto succede».

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it